

Del resto in quel luogo alla natura vogliono bene davvero. Me ne sono ben reso conto quando il **Vice Presidente dell'Associazione, Mauro Corti**, ci ha narrato la vicenda del piccolo **Gheppio** sperduto... semplicemente un pulcino di una delle tantissime specie di falchetti...appunto: un Gheppio...i suoi genitori, chissà perché, hanno deciso di nidificare su una finestrella di quel museo sulle rive dello Scrivia. Poi li tengono d'occhio, certo, i piccoli, restando uno su un albero e l'altro su un altro...piuttosto distanti, e nessuno li vede...ma sono falchi e i loro occhi – proverbialmente, no? Occhio di falco... – sono infinitamente migliori di quelli degli esseri umani...Gli adulti, a turno, vanno a caccia per i tre piccoli, portano loro il cibo, lucertole e altre simili cose...e attendono che siano abbastanza grandi per volarsene via da soli... Solo che uno dei piccoli, un giorno, è caduto dal nido, e non sa ancora volare...e allora Mauro Corti, che lo ha visto nell'erba intorno alla casa, ci è andato lui, a caccia di lucertole, e per due giorni lo ha nutrito infilzando le lucertole su un rametto e porgendole al piccolo Gheppio...però era molto preoccupato per la sua sorte, convinto che prima o poi un predatore...



Ma il terzo giorno, quando Mauro è tornato a cercare il piccolo, non lo ha più visto in mezzo all'erba...*ahi*, si è detto...*mi sa che è finita male*...ma poi ha alzato gli occhi, e lo ha visto con i suoi fratelli...quasi certamente il maschio, il più forte fra i due genitori, è riuscito a riportarlo con loro...e la sua avventura è finita bene... Mauro e ha raccontato questa storia semplice e bellissima alla gente che, con me, era lì sotto il bel pergolato del Museo dell'Apicoltura, sabato scorso, e tutti noi lo ascoltavamo un bel po' di commossa trepidazione...questa splendida atmosfera di un pomeriggio d'estate al **Maglietto** di Novi

